

SPLEEN

Tre opere per la Fondazione
Filiberto e Bianca Menna

a cura di
Gianpaolo Cacciottolo
e Massimo Maiorino

Gli
Orl

Il progetto “Spleen. Tre opere per la Fondazione Filiberto e Bianca Menna”, a cura di Gianpaolo Cacciottolo e Massimo Maiorino, si pone come ulteriore livello di sviluppo della mission della nostra istituzione, dopo “La regola e il caso” e “Occasioni del tempo” che hanno centralizzato l’importanza della collezione Menna e ne hanno dimostrato le potenzialità anche per una prospettiva futura di valorizzazione e di inserimento nel tessuto culturale della città di Salerno. “Spleen” ha anche testimoniato dell’efficacia del rapporto tra enti diversi ma convergenti nell’idea di accendere dei riflettori su luoghi e situazioni dell’arte e della cultura contemporanea: Sev Iren ha sostenuto il progetto dimostrando grande visione e predisposizione al dialogo, alla commistione di saperi e all’unione di forze ed energie che nella logica della collaborazione si propongono come modello culturale produttivo per l’intero panorama del mezzogiorno d’Italia. Per la prima volta la sede della Fondazione, l’ex Casa del Combattente, ha accolto tre interventi *site-specific* che hanno instaurato una relazione diretta con la sua storia, la sua posizione nella mappa cittadina e il contesto circostante, lo spazio pubblico. Hanno inoltre stimolato l’interesse e la curiosità della cittadinanza e del gran numero di turisti che hanno attraversato Salerno nei mesi di maggio e giugno 2024. Siamo felici del risultato raggiunto e contiamo di proseguire nell’opera di stravolgimento dell’ordinario quotidiano attraverso la poesia e la forza dell’arte contemporanea, sperando di coinvolgere sempre più attori nel processo creativo e culturale che in una città come Salerno non può non tenere conto del prestigio e dell’importanza di una scuola e di una tradizione, di un insegnamento che portano la firma luminosissima di Filiberto e Bianca Menna.

Letizia Magaldi

Presidente Fondazione Filiberto e Bianca Menna

Siamo orgogliosi di aver preso parte al progetto culturale e artistico “Spleen” così ambizioso e votato al senso estetico.

Il successo della manifestazione, così come testimoniato dalla nutrita partecipazione dei cittadini, imprenditori e professionisti del settore, amministratori pubblici, è attribuibile soprattutto all’elevata qualità delle opere presentate, all’attualità dei temi affrontati e al favorevole rapporto creatosi con il pubblico presente.

L’adesione a questo evento ha effettivamente rappresentato un’importante occasione di riflessione sul rapporto tra l’uomo e la città moderna e sul ruolo che un’istituzione d’arte contemporanea può svolgere per una comunità cittadina.

La collocazione dell’evento nella più generale manifestazione Luci D’artista che coinvolge presso la città di Salerno, nel periodo da novembre a gennaio, tutta la realtà meridionale, può costituire per le dimensioni raggiunte dalla nostra azienda, una migliore collocazione della nostra iniziativa commerciale. Auspichiamo di poter consolidare nuove future collaborazioni.

Francesco D’Acunto

Presidente del Consiglio di amministrazione SEV Spa

Uno spazio non è solo un luogo fisico, è anche una possibilità dinamica che si rinnova a seconda delle occasioni, degli attori e, naturalmente, degli stati d’animo.

Questo vale ancora di più nel caso della Fondazione Filiberto e Bianca Menna, risorsa preziosa di Salerno: legata all’esperienza dell’arte, per naturale vocazione può animarsi in molteplici variazioni radicate nella storia della città e nel tessuto del suo paesaggio urbano.

Tale è stata la scommessa di “Spleen”: rimettere la Casa del Combattente, sede della Fondazione, al centro della narrazione della e sulla comunità, recuperando la sua incisività dalla deriva della noncuranza quotidiana che tende ad accantonare ciò che dà per scontato, ma che, al contrario, riserva sorprese inaspettate.

E, dunque, i tre progetti di Davide Sgambaro, Marco Strappato e del collettivo damp hanno dimostrato la capacità insita in un’istituzione culturale come la Fondazione di attivare la relazione con la sua comunità, di rinnovare un rapporto che passa attraverso l’immagine della città, la memoria delle storie trascorse, la forza di un’identità che resiste sottotraccia e, proprio per questo, è in grado di accogliere e testimoniare le tensioni e le inevitabili contraddizioni dell’esistenza.

Nel progetto “Spleen”, per il quale occorre davvero sottolineare l’impegno e l’abilità dei suoi curatori, Gianpaolo Cacciottolo e Massimo Maiorino, e di Stefania Zuliani, Direttrice artistica della Fondazione, si è inserito il Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale che ha svolto il proprio istituzionale compito formativo, organizzando un calendario di laboratori didattici sotto la cura attenta di Rita Ventre e il convegno *Oltre il Museo: curare ed esporre nello spazio pubblico* grazie all’impegno dell’Associazione Studentesca ABCD-Unisa.

Un *fil rouge* ha connesso queste attività ai tre progetti *site specific* pubblicati nel catalogo: quello di investire sulla capacità inclusiva di un museo/istituzione culturale che necessariamente deve implicare una sua legittimazione da parte

dei potenziali fruitori, nel segno di un coinvolgimento che non punti al ribasso e che, al tempo stesso, non sia calato dall'alto.

Il patrimonio culturale si fonda su un percorso di reciproco accreditamento, in cui la capacità di ascolto incontra una volontà attiva di (ri)appropriazione: una via obbligata per tradurlo nei termini di esperienza e valore di comunità, di crescita individuale e risorsa di sviluppo, insomma, di fattore determinante di propensione al futuro.

Luca Cerchiai

*Direttore DiSPaC – Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale
Università degli studi di Salerno*

ad Angelo Trimarco

Sommario

STEFANIA ZULIANI	
Intermittenze. Luci per la città vivente	13
GIANPAOLO CACCIOTTOLO	
Sotto la cupola splenetica del cielo	21
MASSIMO MAIORINO	
L'arte e la città: un modello di esistenza armonicamente integrata	29
OLIMPIA DI DOMENICO	
OPERE	39
Davide Sgarbaro	40
Marco Strappato	46
collettivo damp	52
Calendario	58

